

• **FRANCAVILLA** SETTE ALUNNI E IL PRESIDE VISITERANNO LA NORVEGIA

# Itis «Fermi», scambi culturali per un'integrazione europea

---

[lor. rug.]

## • FRANCAVILLA FONTANA.

Una straordinaria esperienza scolastica internazionale.

E' quella che, in questi giorni, stanno vivendo sette alunni dell'Istituto Tecnico Industriale «Enrico Fermi», guidato dal preside Giovanni Semeraro.

I discenti, accompagnati dalla prof.ssa Antonella Palma, sino al 1° aprile, nell'ambito del progetto Comenius "Make a difference: European footprint on our world", visiteranno la Norvegia.

A questo importante scambio culturale, previsto nella città di Sykkylven, prenderanno parte studenti italiani, tedeschi e inglesi, i quali si incontreranno per confrontarsi sui risultati raggiunti dalla prima fase del progetto anzidetto.

A volere fortemente questo tipo di esperienza è stato il preside Semeraro, il quale, ormai da tempo, sta caratterizzando la sua attività di dirigenza di questo istituto in forte crescita, attraverso l'apertura all'Europa.

Egli, infatti, come ha più volte dichiarato, è pienamente convinto che il futuro dei giovani dipenderà molto dalla loro capacità di confrontarsi con una straordinaria realtà sociale, culturale ed economica come quella dell'Europa.

Non è questa la prima volta che l'Itis si apre alle scuole dell'Europa.

Recentemente, infatti, l'istituto scolastico francavillese ha ospitato il secondo meeting per coordinatori del progetto Comenius "Make a difference: European footprint on our world".

A questo importante appuntamento hanno preso parte delegazioni della Germania, Norvegia, Belgio, Slovenia, Inghilterra e Ungheria.

Nel corso delle varie giornate si sono svolti momenti di lavoro e di socializzazione. I docenti stranieri hanno avuto anche la possibilità di visitare ed apprezzare le bellezze del territorio salentino.

Ancora una volta, quindi, l'istituto tecnico industriale «Enrico Fermi» è in primo piano per creare le condizioni di proficui scambi culturali e sociali tra le varie realtà scolastiche dell'Europa.

Il tutto nella consapevolezza di quanto ebbe modo di dire Lord Robert Arthur Talbot: «Facciamo parte della comunità dell'Europa e come tali dobbiamo fare il nostro dovere».